



bizione di una messa funebre per Re Umberto I a Lusitapiccolo.

San Miniato 12 — Una dimostrazione imponente, silenziosa, dando una meritata lezione al vescovo, issò sul vescovado la bandiera tricolore abbronzata, da lui non voluta.

Altre gesta di quelle canaglie.

L'attentato di Fiume.

Fiume 13 — L'istruttoria per l'attentato colla dinamite sul binario del tramway accerto che sei persone, segnalate dalle autorità italiane come anarchici, soggiornavano a Fiume e nel villaggio di Susak.

L'anarchico arrestato ieri si chiama Giuseppe Lavagnini, nato a Corato, dal quale costui fece spesso viaggi in Italia anche negli ultimi giorni.

La polizia trovò presso Lavagnini una scatola di dinamite di dinamite. Egli sarà consegnato presto alle autorità italiane.

Si macchinava un attentato contro il principe Nicola?

Voglia 13 — La polizia austriaca avvisò quella italiana della partenza di due anarchici, sobri per attentare alla vita del Principe del Montenegro. Sono entrambi giovani.

Le autorità napoletane disposero subito per una rigorosa sorveglianza alla stazione ferroviaria ed allo scalo marittimo per il passaggio del principe Nicola nella nostra città e per il suo imbarco a Bari, ma il Principe, arrivato a Caserta, continuò per la linea di Foggia.

Si ha da Brescia 13. — La scorsa notte per opera di ignoti malandrini si sparo dei palli grossissimi attraverso i binari della ferrovia Rezzato-Vobarno.

Il disastro — evitato per la vigilanza di un guardiano — sarebbe stato gravissimo.

Nella stessa notte gli stessi individui nella medesima località levarono la bandiera abbronzata per Re Umberto, bruciandola.

Misure contro gli anarchici.

Roma 13. — In uno dei prossimi consigli dei ministri si getteranno le basi per provvedimenti da prendersi contro gli anarchici.

LA SPEDIZIONE ITALIANA IN CINA.

Singapore 13. — È giunto il Giava. A bordo tutti bene. Il Giava partirà probabilmente oggi col Singapore e col Minglietti.

L'insediamento sparito nell'Esarcato.

Abbiamo da Roma 13. — Nell'anno precedente, cioè nel 1898-99, subito dopo che vennero iniziate a Roma, 37 erano stati i corsi, 370 le conferenze tenute, con l'intervento di 14.000 soldati.

Secondo le ultime notizie raccolte nell'anno 1899-1900 i corsi di conferenze agrarie e militari ammontarono a ben 151, le conferenze tenute furono 2764 ed i soldati che vi assistettero raggiunsero il numero di 24.335.

Echi luttuari in Friuli.

Da Moruzzo 13. — Una commemorazione pubblica del defunto Re, per iniziativa e zelante preside dei fratelli Detalmo di Brazza, si tenne ieri mattina alle 9.30 sulla nostra piazza.

Essendo indisposto ed assente il Sindaco nob. De Roberto il cav. Giacomo Giacomo della Savia presentò al pubblico, assai numeroso, gli oratori, conte Detalmo di Brazza presidente del Circolo Regina Margherita e conte Ottaviano di Prampero. Questi delle virtù del Re, quegli più specialmente della Regina Margherita — ambedue ossequando l'infame delitto — con vivissimo sentimento e calorosa frase, parlarono commovente, suscitando infiniti applausi. Emmedue, fra nuovi vivissimi applausi inneggiarono al nuovo Re.

Si distribuirono poi, alle marlettate ai bambini delle scuole e a tutti i desiderosi mille e più copie della preghiera della Regina e del ritratto di Umberto, la distribuzione che, essendo risultata insufficiente, sarà ripetuta domenica prossima a Moruzzo e a Brazza.

È l'edizione dei telegrammi a nome della popolazione: uno al Re, l'altro alla Regina Margherita.

DAL FRUILO D'OLTRE JUDRI

Commemorazione di Re Umberto. Approfondito dal sign. avv. Zan Schiavi fu invitato a tenere il 20 corr. in Gorizia una conferenza commemorativa su Umberto I. Naturalmente il patriottico ed onorevole invito fu accettato con lieto animo.

UDINE

Uffici funebri Pro Umberto.

Nella parrocchia di S. Quirino. Come annunciammo alla Parrocchia di S. Quirino, a cura di quel degnissimo sig. Parroco don Luigi Indri, caro al popolo, beniviso da ogni classe della città nostra, abburo luogo ieri, le funebri onoranze, tributo di veneranza, d'affetto e d'onoranza al Re, beniamino.

La Chiesa tutta parata a lutto, colonne, altare maggiore, altari laterali, pergamo, organo, tutto a stoffe nuove nere e frangia bianche.

Magnifico il coro, tutto riuscito e ben disposto con cuore, arte patriottico ed affetto religioso, ed alta proprietà, che in una Parrocchia di meschini proventi, sorprese e va tributata lode.

Il catafalco epocava, grandioso artistico maestoso: alto 7 metri, sormontato da piramide troncata, a 4 lati, coperto a drappo nero e bianco argento, cuscino porpora, e corona reale, osello dorata. Trofeo a 8 spade, intrucolato di fronte, bandiere grandi, numose corone lauree palme, vasi a tutto di piante decorative, d'assieme ricco e severo e solenne.

I valenti pittori fratelli De Giorgio, pinsoro, uno spechietto, trofeo all'oggettivo d'effetto.

L'iniziale U in croce bianca, corona, bandiera, spada, la verde palma della vittima di misfatto atroce, festoni, fiori, rosoni bronzo: un nastro nero allacciante il tutto, con la scritta in oro: *Hovate P. o Umberto I. Re nostro.*

Al piedi del catafalco vano deponata una grande corona di lauro e fogliami verdi.

La porta d'ingresso alla Chiesa, decorata tutta a grandi festoni, cordoni, fasce e colonne stese, affiora pure una grande modigliana una lapide di bronzo, e rosoni bronzo.

Ecco la lapide dettata dal Parroco, come le parole cui sopra.

All'Anima di Sua Maestà Umberto I. — Nostro amato Sovrano — Benigno e mite di cuore — da mano sicura — rapito all'affetto della Nazione — La Parrocchia di S. Quirino dolente — Tributa solenni ossequie — Proga l'eterna pace.

La messa, celebrata dal Parroco, diretta con arte ed eseguita dai nostri coristi, destò commozione, pietà, affetto e lagrime. — rinnovazione sempre seconda di religiosi magnanimi sensi che affratella la folla nel compianto e patriottismo.

Stipatissimo il Tempio, così disposto: tutto il Coro della Parrocchia; Fabbrica, Rappresentanze, il Collegio Arcivescovile; Collegio Uccelli, Direttrice, Maestra e varie Educande, Maggiore e Capitano Carabinieri, ai posti delle rappresentanze, picchetti d'onore, Carabinieri in alta tenuta con Brigadiere agli angoli del catafalco; varie notabilità, Veterani, Reduci, Uffici, ecc.

Poi signore, signorine a tutto lutto, operai, artisti parrocchiani, che onorano la mesta cerimonia di quel grande che Italia piange nel mondo intero.

Dobbiamo dare encomio alla Commissione della gioventù di parrocchiani che, ai poveri mezzi della Chiesa supplisce, amorosa, intelligente e generosa, in varie solennità della Parrocchia coadiuvata d'artisti, operai.

Ya data lode ai bravi tappezzieri della Parrocchia che disposero con sentimento ed arte.

Al Parroco esemplare, che fu l'anima della cerimonia religiosa, e, pietosamente patriottica, congratulazioni ed onore.

Cuori popolari.

I friulani in Wiesbaden nel loro Re.

Una lettera da Wiesbaden in data 9, del giovine operajo Demetrio Boneco da Majano, ci descrive, commovente nella sua semplicità, lo slancio con cui la piccola colonia di friulani (tutti quasi tutti muratori) vollero esprimere al loro dolore e al triste annuncio del loro dramma di Monza, e il loro reverente affetto alla memoria del buon Re, ucciso da un infame.

Quei bravi e patriottici lavoratori si unirono nel pensiero della patria, si insensarono e raccolsero fra loro la

somma di 40 marchi, colla quale vollero eseguire un solenne ufficio funebre in suffragio di Re Umberto; e che l'ufficio avesse luogo proprio il giorno 9.

Così fu fatto, e con grande compiacimento quei bravi videro unirsi a loro, assistendo alla mesta cerimonia, molti tedeschi.

Dopo la messa cantata e l'ufficio funerario attorno al catafalco, il cappellano officiante Rev. Erzell, tenne dal fedeli un affettuoso e nobile discorso, commemorando magnanimo il caro Re così salvaguardato spento.

Rilevò come più vivamente tali sventure siano sentite dai figli lontani della cara patria; disse l'orrore e lo sdegno con cui era stata uolta da loro l'atroce notizia. Li esortò ad attingere conforto nel pensiero della religione e della patria.

In questo momento luttuoso e solenne — disse il buon prete — quanti italiani stanno dolenti attorno alla tomba che aspetta la cenere del vostro amato Re, ucciso — perdonatemi ve lo ricordo — da uno dei suoi sudditi. Voi che, riuniti in questo templo, trovaste il modo migliore per onorare il vostro spento Sovrano, sorbatiere sempre fedeli a questi sentimenti di patria, di leale patriottismo.

Chiuso, con pensiero gentile, accennando alla sventura augusta vedova, tutto commosso recitando la preghiera composta da lui stesso.

Della cara comunità quei buoni figliuoli riportarono indelebile impressione.

Ci piace anche riportare i nomi di quei degni nostri compatriotti che ebbero così aperto il cuore al sentimento, così pronta la povera borsa al sacrificio: essi sono: Demetrio Boneco, E. Da Foro, Pietro Calligaris, Luigi Viezi, tutti da Majano; Romano Rizzotti e Pietro Venutti, da Peolis.

Il ringraziamento del Municipio al prealido.

Alle truppe fu fatto il seguente ordine, del giorno.

« Mi è grato partecipare a tutti i signori ufficiali del presidio, in attività ed in congedo, i vivissimi ringraziamenti espressi dall'onorevole Municipio di questa città per avere resa col loro intervento più solenne la manifestazione di pubblico lutto per la morte del Re Umberto e Leale, di cui l'Italia piange amaramente la perdita.

Mi unisco al prefato Municipio nello esprimere particolare «logio e ringraziamento al capitano Manotti e al Giulio il cui zelante ed efficace concorso coi delegati delle Autorità civili giovò al regolare andamento della mesta funzione.

Il Comandante del Presidio Romanello.

E noi aggiungiamo che l'encornio al leg. cav. Manotti è riconosciuto da tutti comp. meritatissimo.

La chiamata alle armi.

Sono chiamati alle armi: il 21 agosto p.v. per un periodo di giorni 25, i militari di truppa di 1. categoria delle classi 1868-69-70, compresi i sottufficiali, ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea ed appartenenti ai distretti militari di Cefalù, Girgenti, Palermo e Trapani.

Il 28 agosto detto, per un periodo di giorni 20, i militari di truppa di 1. categoria della classe 1875, compresi i sottufficiali, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed alle specialità zappatori del genio, appartenenti a tutti i distretti militari del regno, eccettuati, beninteso, quelli che trovandosi nel territorio dei distretti militari di Cagliari e Sassari già rispedite, alla chiamata dell'11 giugno.

Debbono pertanto rispondere a questa chiamata anche quelli dei detti militari ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, appartenenti per fatto di leva ai distretti militari di Cagliari e Sassari, i quali non risposero alla chiamata avvenuta l'11 giugno scorso, non risiedendo a quel tempo nel territorio dei menzionati due distretti militari.

Il 30 agosto detto, per un periodo di 30 giorni, i militari di truppa di prima categoria, compresi i sottufficiali, nati negli anni 1862-63-64-65-66-67, ascritti alla milizia territoriale di fanteria ed appartenenti al distretto militare di Gaeta, esclusi, beninteso, quelli che, quali prececati per le compagnie costiere, hanno obbligo di rispondere alla chiamata del 4 settembre venturo.

I militari di truppa di 1. categoria, compresi i sottufficiali, nati negli anni 1862-63-64-65-66-67, ascritti alla milizia territoriale di fanteria ed appartenenti ai distretti militari di Caserta e di Napoli, eccettuati i parimenti quelli del distretto militare di Napoli che, quali prececati per le

compagnie costiere, debbono rispondere alla chiamata del 4 settembre detto; i militari di truppa di 1. categoria, compresi i sottufficiali, nati negli anni 1862-63-64-65-66-67, ascritti alla milizia territoriale di artiglieria ed appartenenti ai distretti militari di Benevento e di Gaeta; per i sottufficiali e corporali maggiori la chiamata avrà una maggior durata di 5 giorni (R. Decreto 29 luglio 4, s.); la loro presentazione alle armi sarà anticipata di altrettanti giorni, ed avrà quindi luogo il 25 agosto detto.

Sono pure chiamati militari di truppa di 1. categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed ai zappatori del genio, e i militari di 1. categoria di classi ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea, ed appartenenti ai menzionati distretti militari di Cefalù, Girgenti, Palermo e Trapani, i quali non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per aver ottenuto il loro rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati alle armi: gli ufficiali di complemento, nati nell'anno 1875, appartenenti ai granatieri, alla fanteria di linea, ed ai bersaglieri, eccettuati quelli di essi che già risposero alla chiamata dell'11 giugno in Sardegna; e gli ufficiali di complemento, nati nello stesso anno 1875, effettivi al 1 e 2 reggimento genio (escluso il treno).

Gli ufficiali di complemento di fanteria, del corpo sanitario e di quello contabile, nati negli anni 1868-69-70 residenti nel territorio dei distretti militari di Cefalù, Girgenti, Palermo e Trapani.

Gli ufficiali di congedo, assegnati ai ripari di milizia territoriale, che debbono costituirsi col richiamo di truppa della milizia stessa.

All'Esposizione di Verona.

Premiati friulani. Ecco un più completo elenco:

Grande diploma d'onore alla Società friulana del vimini.

Medaglia d'oro per lavori in ferro battuto al sig. Giuseppe Calligaris.

Medaglia d'argento per lampadieri in ferro battuto a G. Nigris.

Idem alla ditta Marjo Berducco per fiate dorate, metallo.

Furono inoltre premiati con medaglia d'argento: Brusadini di Pordenone, per l'industria dei vimini, e Pietro Manuigh di San Giovanni di Manzano, per lavori in legno curvato.

Al fabbricatore di mobili Costantino Sorbelli, del gruppo dei mobili artistici, seconda onnipotenza, una medaglia di bronzo della Camera di commercio di Treviso.

A tutti i premiati le nostre congratulazioni.

I ladri nella Chiesa di S. Giorgio.

La notte scorsa, venne perpetrato un furto nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore di Udine.

Stamane alle ore 4, quando il nonzolo aprì la Chiesa, constatò, con sua grande sorpresa, che le cassette delle elemosine d'otto erano tutte aperte, sconquassate e vuote del denaro che contenevano, calcolato in circa 150 lire.

Di tale brutta scoperta, il nonzolo ha subito fatto avviso al parroco, don Eugenio Bianchini, che immediatamente si portò in Chiesa, mandando contemporaneamente a dare avviso all'Ufficio di P. S.

Il ladro o i ladri, approfittando d'un pol. di confusione che c'era in Chiesa per i preparativi della solennità di domani, si introdussero in Chiesa probabilmente durante la recita del Rosario, nascondendosi in una stanza ad uso deposito di arredi sacri, retrostante al coro ed alla quale si accede mediante scala sita al lato destro del coro.

Durante la notte scorsa e aperta la porta vicino al oratorio, chiusa con semplice catenaccio, si introdussero in Chiesa, e accesa una candela, operarono il furto, lasciando poi sul luogo una scatola di cerini.

Consumato il furto, uscirono dalla porta medesima on brandi, entrati in Chiesa ed aperta altra porta, di fronte a quella, per questa chiusa, a semplice catenaccio, e passati nel piccolo cortiletto dietro al coro, con l'aiuto di due scale, trovarono in Chiesa, uscirono dalla parte di via Rivia.

I ladri supposti siano individui pratici della Chiesa, per questo fatto, nella stanza, ove senza dubbio si erano nascosti, ci sono molti armadi che contengono apparecchi sacri; ebbene questi non furono aperti, ma invece fu aperto quello contenente i registri e la

causa della associazione delle Figlie di Maria, rubandovi 4 lire.

Prima di partire i ladri, tacearono in Chiesa un massiccioso ricordo del loro passaggio: sozzura inopinabile.

Un fatto di sangue.

Un fatto di sangue. Un chiarimento del fatto che ha il suo epilogo in una parte della cronaca) la stessa parte prodotta contro l'ospedale, un nostro speciale informatore di S. Goffredo ci scrive:

« Nel pomeriggio di domenica nove gioventù di detta frazione, con un carro tirato da una cavalla di Pocrano ad acquistare del vino nel vicino paese di Ziraco, portandosi con loro per fare dell'alloggia due chitarre.

Nell'adatta tutto procedette bene, ma nel ritorno accadde un fatto di sangue che poteva avere terribi conseguenze.

Questi gioventù nel ritorno verso le ore 11 — (fra i quali nominati feriti) avendo anche bevuto un po' più del solito, cantavano e sbandavano all'impazzito con le due chitarre. Quando furono però all'uscita di Ramantado, sulla strada che conduce a Udine, furono aggrediti da uno sconosciuto armato di pistola; spalleggiato, e quanto pare, da altri, che senza dir parola ferì la cavalla.

Il guidatore e parte degli altri, scesi dal carro, per rendersi conto di ciò che stava accadendo, furono assaliti da questo sconosciuto, che furibondo si scagliò su loro menando colpi di pistola e a manca. Tutto questo successo in meno che si dica.

Tre o quattro gioventù, videro la mala parata dei loro compagni, si dilestero alla fuga attraverso i campi. (Eccellente di amici).

Gli altri lasciati soli mezzo ubriachi, non sapevano ancora dar conto di questo improvviso attacco, che videro l'aggressore darcela a gambe, lo rincorsero, ma inutilmente.

Allora i sopravvissuti chi più chi meno feriti, rimandarono nel carro e non essendo la cavalla ferita gravemente, condurranno la strada verso la loro casa o appena giunti andaron all'ospedale a farsi medicare.

È da ritenersi poi che lo sconosciuto abbia premeditato l'aggressione, perché, trovandosi nell'agguato presso la detta strada, ed essendo passato il giorno addobbato da S. Goffredo, gli si sarebbe, una ritirando subito, in tutto desiderato che non era lui.

Essendo Ramantado rinomato per simili brutti fatti, bisogna proprio dire che « la colpa cambia il pelo ma non il viso ».

È bisogno anche dire che occorre organizzare la vigilanza e la difesa pubblica con un po' più di zelo e di energia di quello che oggi si ha.

I nostri deputati superstiti al disastro.

Tutta la cittadinanza siertora in ansia per le sorti dei deputati friulani on. Morpurgo e on. De Asarta, i soli oramai che sopravvissuti compresero fra i viaggiatori del disgraziato treno. Ma si seppe dal pomeriggio in modo positivo, per telegrammi da essi diretti alle rispettive famiglie, che erano salvi e sani.

Infatti ieri sera, col treno delle 23.25 — inteso alla stazione — e salutato con gioia dalle signore, dal prefato comm. Germonio e da alcuni intimi — vedemmo arrivare l'on. Morpurgo.

Egli ricevette brevemente come è detto dalla signora e dalla posizione centrica della sua vettura, messo in guardia dal grido: « ecco il treno » e quindi affrettatosi saldamente, risentito l'urto senza danni.

Disse ammirabilissimo il contegno dei coniugi grandiuchi i Sovrani essere giusti quando egli saliva sul treno, appoggiando per l'uscita.

Assistendo che il collega de Asarta, discese a Coderòpo, e pure sano e salvo, e che nessun altro friulano, trovavasi a sua agnata — non certo seguiti da senatori — sul treno fatale.

Il che, infatti, risulta anche da altre fonti.

L'on. Gustavo Monti non era affatto assente dalla seduta parlamentare del 6 agosto, dedita alle onoranze a Re Umberto — come fu detto da diversi giornali e dal nostro stesso corrispondente.

Egli presenziò a quella come alla susseguente e ai funerali solenni.

Di tanto, veniamo informati, noi ci prelibiamo a pregarne atto, chiedendo verità all'egregio amico.

La Gazzetta di Venezia scrive: « Il deputato Valle Gregorico scampò allo scontro perché egli, che già si trovò in un disastro ferroviario, mentre ieri sera doveva partire con il treno in arrivo, sentendosi male, aderì alle sollecitazioni dell'usciera della Camera che lo consigliò a rimanere ».

Quando stamane apparso la notizia del disastro no rimase assai impressionato.

Giugli al nuovo Re. Ci si annunciano i telegrammi di "Ministero Reale Casa - Roma".

Il Circolo "Liberali Costituzionali di Udine" prega Vostra Eccellenza di recarsi in persona presso Sua Maestà per il suo benemerito servizio.

Per sovrabbondanza dobbiamo rimandare importanti articoli di cronaca, fra cui il resoconto del Consiglio Provinciale di ieri.

I Comuni e la "Dante Alighieri". Anche il Comune di Trasacco per voto del suo Consiglio, si è iscritto fra i soci ordinari del Comitato.

Conferma di curatore. L'avvocato Emilio Nardini venne confermato a curatore del fallimento di D. A. Zosino, Francesco Cappellato, di Udine.

All'ospedale vennero medicati: Vito Giovanni di Francesco, d'anni 17, contadino, da San Gottardo, per ferita da taglio alla mano destra, guaribile in dieci giorni; Lodolo Luigi di Antonio, d'anni 27, da San Gottardo, per ferite da taglio ad ambedue le mani, guaribili in otto giorni; Di Giusto Beniamino da Valbiano, d'anni 20, agente di commercio, da San Gottardo, per ferita da taglio al pollice della mano destra, guaribile in otto giorni; Anni Chierico di Francesco, d'anni 22, da San Gottardo, impiegato per l'edilizia da taglio alla gamba destra, guaribile in dieci giorni.

I suddetti individui furono feriti in piazza. Cincotti Gaetano, d'anni 55, da Udine, per ferita al capo, riportata cadendo essendo ubriaco, guarirà in otto giorni.

Lavanda ferita. Ieri notte fu medicata all'ospedale Maria Luigia Merlino, d'anni 59, nata a S. Daniele, dimorante a Udine, lavandaia, per ferite da taglio riportate accidentalmente, guaribili in 10 giorni.

Il cailite. Francesco Cogolo avvertito quello che avesse bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Orizzano n. 91.

Appartamento d'affittare. Col giardino, posto in via d'affittare il secondo appartamento della casa in via Prefettura, piazzetta Valentini, B. 4. Per informazioni rivolgersi all'ufficio d'amministrazione del Fridli.

NUOVA BOTTIGLIERIA "alla Città di Udine". In via Orizzano n. 23 è arrivata una partita di eccellente vino, specialità per famiglia a cent. 40 al litro, servizio a domicilio.

Altra partita per esportazione a cent. 75 al litro, assortimento Vini Toscani, Birra, Gazzose, Liquori di ogni qualità.

Il Conduttore GIACOMO BORGHI.

Dopo lunga e penosa malattia questa mattina alle 1.30 cessava di vivere LUOLA SIMONETTI ved. PEGGIA.

I figli Romeo, Riccardo e congiunti nel dare il triste annuncio, avvertono che i funerali avranno luogo: domani mercoledì alle 17.30 partendo dalla piazza dietro l'ospedale Civile.

Il presidente serve come partecipazione personale. Udine, 14 agosto, 1900.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Ber. rid., Alto m., Umidità relativa, Stato del cielo. Values: 757.0, 755.3, 755.8, 754.3.

Temperatura massima all'aperto 13.4, minima all'aperto 11.6, massima all'umidità 13.7, minima all'umidità 12.0.

Tempo probabile. Ancora venti moderati e forti settentrionali; cielo sereno nell'Italia superiore e Sardegna, vari altrove, qualche temporale al Sud; mare mosso ed agitato.

NOTIZIE E DISPACCI

Il disastro.

L'elenco dei feriti. Roma 13 (sera) - Ecco un primo elenco di feriti nel disastro, comunicato ai giornali romani.

Deputati Massimini, Callaini, Maraini; gen. Edoardo Driquet, della riserva.

Armani Nazzarone, da Spoleto, guaribile in 10 giorni - Galdini Arduino, agente di pubblica sicurezza in 15 giorni con riserva - Passili Regina, da Torino, insegnante, ferita alla testa - Cavallini Maurizio & Luigi, padre e figlio - Puperi Luigi, da Roma - Ermolotampini, da Venezia - Vago cav. Cesare, da Mantova - Bravi Giovanni, da Cremona - il sindaco di Porzano (Brescia) guaribile in 80 giorni con riserva.

Rea Lodovico, di Roma, frattura della gamba, guaribile in 40 giorni.

Marconi Narciso, di Roma, delegato di pubblica sicurezza, contusione spinale e lesioni - Bolzanella Angelo, di Este, guaribile in 15 giorni - Mensola, staffiere di Casa reale, guaribili in 10 - Luadi Leonetto, da Milano, guaribile in 12 giorni - Oreste Caribieri da Padova, impiegato di commercio, guaribile in 11 giorni - Luigi Cavallini da Padova - Matteucci Guido da Firenze.

Brusa Antonio, da Milano, giudicato guaribile in 16 giorni, 16 giorni con riserva - Labara Maria, da Ginevra, abitante a Milano, domestica commozione cerebrale - Lai Giovanni, da Torino, abitante a Firenze, impiegato ferroviario - signora Matteucci Gemma, nata Ricci, da Firenze, lussazioni e fratture guaribili in 50 giorni con riserva.

Amatucci Lorenzo da Loreto, tenente nel 5° bersaglieri, e Perazzini Giuseppe, maestro elementare da Milledo, (Ancona).

Il frate Vincenzo Vagnoli, distintissimo scienziato, parente del cardinale Serafino, fu trovato in gravissime condizioni, quasi schiacciato dai due cadaveri e da un trave.

L'esposizione dei cadaveri. L'opera di questa mattina.

Il cadavere estratto delle macerie sono quindi. Dediti ad essere sepolti nella località apposita nell'isola Tiberina.

Uno fu trasportato all'ospedale, uno in casa privata.

Fra i morti c'è una donna sola, giovane, figura slanciata. Fu pure identificato, il sig. Bevenuto Massarotti, sindaco di Soliera (Modena).

Fra i morti sono anche l'ing. Leone Sàgri, l'avv. Giuseppe Massari, il negoziante Ettore Sabbatini, di Guastalla, il sig. Gramaglia guardacchiere di Cassa Reale.

L'aspetto di tutti i cadaveri è raccapricciante: teste e ventri squarciati, membra fratturate.

Fra i morti identificati vi è il maggiore Cita, del secondo reggimento di Parma.

Così pure l'avv. Barattelli, di Bologna.

All'ospedale sono morti Giovanni Bravi, sindaco di Pozzano, e Giuseppe Tabbiotti di Chiusi.

I Reali visitano i feriti. Il Re e la Regina visitarono tutti i feriti all'ospedale militare, e negli ospedali civili incoraggiando e confortando, interessandosi ad ognuno.

La folla fece loro affettuose dimostrazioni. Anche l'on. Saracco visitò tutti i feriti.

I genitori che desiderano affidare i propri figli, chiedono il programma al premiato Collegio Convitto Vinanti in Bassano.

Alla ricerca delle responsabilità.

I primi arresti. Il Ministero ha subito inviato sul luogo una Commissione di ispettori governativi. (Speriamo non si avveri il proverbio: «lupo non mangia lupo»)

Anche l'on. Saracco visitò tutti i feriti.

Furono arrestati il capotreno Orazio Adams, e il frenatore Ciollini. (E speriamo che se sia poi altrettanto solleciti ad amministrate i responsabili «pezzi grossi», prima che passino la frontiera!)

I giornali unanimi proclamano sincera constatazione della responsabilità. Alcuni dichiarano, che fra queste vi sono quelle degli ispettori governativi.

Si conferma il «notabile» terribile (V. in prima pagina). L'istruttoria ha già constatato che al sopravvenire del treno non fu fatto nessun fischio né segno di allarme per i viaggiatori.

La cosa stupisce ed impressiona enormemente.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblizzazioni friulane. L'Amico del Contadino - Sommario del num. 32, domenica 12 agosto.

Nei campi - Una nuova malattia del frumento - arava dopo mietita - Per il cinquantino - Barbabietola a coltura.

In cantina - La stanza (dimensioni, apertura, pavimenti) - Come si prepara l'alcool solforato. Nel frutteto - Il base che fa la coccinella. Nella stalla - Sala pastorale.

Risposte a quesiti - Quando smettere i trattamenti antiparassitari? Comizio agrario - Frumento da semina, percolato ecc.

Notizie varie - Cannoni e grandine - L'epidemia bovina di Codrino - Fabbriche di zucchero, in Italia. Comunicazioni - Circolo agrario di Palazzo della Stella - Id. di San Vito - Id. di Salmanova.

Corriere commerciale

Mercede dei grani. Udine 14 agosto 1900.

Table with 2 columns: Frumento all'Et. da L. 17.- a 195, Grandoturco 187.0 a 138.

ENRICO MERCATALLI Direttore. ANGELO PANTANALI gerente responsabile.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglie d'oro e d'argento.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior riconstituente tonico e digestivo dei preparati con simili, perché la presenza del BARBARO oltre a nutrire le funzioni dello stomaco, somministra l'appetito e prepara una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed accita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacologo Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e ripomato FLUIDO riparatore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bollaggine o tosse dei cavalli e bovi.

Diligere domande alla Ditta B. G. Fratelli Bareggi - Padova. Deposito in UDINE presso la DITTA GIACOMO COMESSATI.

AVVISO.

Presso la ditta Fratelli Dorta trovano vendibili Trebbiatrici a mano da adattarsi anche ad acqua e maneggio a cavallo, di cui una esistente a prezzi convenientissimi.

GIULI SASSO SONO GIUVINICI PERFETTI. Garantiti di pura oliva, preferibili al burro. Spedizione insignnata da Cg. 6, 15 e 25.

Collegio Convitto Spessa CASTELFRANCO VENETO. Scuole Elem. e Scuola Tecnica - Gineasio. Corsi preparatori per gli esami di riparazione e di ammissione.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento.

BICICLETTE della Premiata Fabbrica ORIO & MARCHAND. Gli splendidi modelli 1900 con importanti novità si possono visitare presso il Rappresentante e depositario signor Giov. Battista Margillero.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE DITTA MARCO BARDUSCO - UDINE. Via Prefettura. Via Cavour. al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Casse di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

STABILIMENTO DI CURA. Idroterapia - Elettroterapia - Fango di Montegrotto (Abano) - Pneumoterapia - Massaggio - Tremuloterapia. Bagno semplici.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. Assistente per molti anni del dott. prof. Stetzeloch DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

TRIFOLGIO INCARNATO. La coltrocifita Billa Averia che anche quest'anno tiene un grande deposito di Trifoglio incarnato rosso tanto pilato, che da pilato a prezzi convenientissimi. REGINA GUARDINOLO Udine, via del Monte, 17.

Collegio Convitto Spessa CASTELFRANCO VENETO. Scuole Elem. e Scuola Tecnica - Gineasio. Corsi preparatori per gli esami di riparazione e di ammissione.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalla malattia cui vanno soggetti.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE DITTA MARCO BARDUSCO - UDINE. Via Prefettura. Via Cavour. al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Casse di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

